1°) invita il Governo a presentare un disegno di legge che provveda alla alimentazione della Cassa depositi e prestiti mediante un razionale concorso di tutti gli Istituti di risparmio, prudentemente disciplinati sulle basi della loro assoluta autonomia e delle più tranquillanti garanzie per i risparmiatori;

2°) esprime il voto che, piuttosto di favorire l'infeudamento delle industrie al capitale straniero, si ricorra al prestito estero con opportune cautele e a condizione che esso sia investito in opere redditizie o nel riscatto del debito interno;

3°) riafferma la sovranità del Parlamento nella determinazione e della discriminazione delle spese, specie quando esse riguardano direttive politiche e rispetto di ordinamenti locali, come nel caso particolare dell'Amministrazione civile nelle uuove provincie ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Caldara ha facoltà di svolgerlo.

CALDARA. Mantengo l'ordine del giorno, ma non parlo. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Baratono:

« La Camera,

discutendo su la convenienza di delegare al potere esecutivo le proprie attribuzioni, affermando il principio, che la eccezionalità del provvedimento non possa mai riguardare la facoltà della deliberazione e della regolazione propriamente legislativa sgorgante dalla critica e dal dibattito politico;

che il principio costituzionale tanto più vale, ove si tratti di modificare gli organi più alti e delicati dello Stato, quali sono le istituzioni culturali, che formano il pensiero, e l'esercito, ch'è il braccio che deve corrispondere alla coscienza del Paese;

informa a tali criteri la negazione della necessità e urgenza dei pieni poteri anche amministrativi e finanziari, nonchè della rinuncia al contemporaneo controllo dell'assemblea legislativa;

ma in ogni caso, la loro limitazione specialmente per ciò che si riferisce all'ordinamento della scuola e dell'esercito ».

Chiedo se sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Baratono ha facoltà di svolgerlo.

BARATONO. Io, se posso rinunziare allo svolgimento dell'ordine del giorno, non posso rinunziare ad alcuna chiosa che deve servire a porre quest'ordine del giorno nel suo vero valore politico.

In se stesso, del resto, il mio ordine del giorno non è altro quasi che un'enunciazione di un semplicissimo principio costituzionale. (*Commenti*).

Un'assemblea legislativa non può cedere i suoi poteri al potere esecutivo che in circostanze di eccezionale urgenza. Anche però in queste circostanze il potere esecutivo può avere questa delegazione per ciò che è amministrazione diretta, per ciò che è decreto, per ciò che è regolazione immediata, non mai per ciò che è controllo, non mai, sopratutto, per ciò che è legislazione vera e propria, per ciò, dunque, che deve, per forza, scaturire dalla discussione, dalle critiche, dalle opposizioni, delle diverse correnti, dei diversi interessi, rappresentati in questa stessa assemblea.

E badate che questa posizione dottrinale e teorica, se non m'inganno, è la sola che qui con competenza, oggi, si dovesse assumere!

Io non comprendo i consigli particolari che vengono da diverse parti, e da diversi settori, al Governo. Perchè è soltanto per una ragione di pigrizia che noi adesso quasi ci adagiamo nelle antiche forme negli antichi schemi mentali di una Camera che decide sui provvedimenti che un Governo le propone, di un Governo nato dal seno della stessa Camera, per lo meno dello stesso ambiente politico e della stessa maggioranza! Onorevoli colleghi, noi dimentichiamo, voi dimenticate che oggi la nostra posizione è diversa!

Oggi, il Governo, udito il parere della Camera, farà quello che vorrà!

La Camera ha dunque semplicemente una funzione consultiva ed è perfettamente inutile, in questo momento, entrare a discutere sulle questioni di fatto e sulle questioni pratiche.

La nostra sola posizione sta nel dare un parere teorico, dottrinale, al Governo, il quale ne userà come crederà, perchè il Governo presente è sorto, e ripete la sua forza e la sua autorità, chi dice da una parte minore dell'opinione pubblica, chi dice dalla parte maggiore, chi dice da interessi particolari, chi dice da nobili idealità, chi dice da violenze, e chi dice da Dio.